

Editoriale

Claudio Beccari

Questo è il mio primo editoriale.

Quando nell'editoriale del numero 16 della rivista il precedente direttore Gianluca Pignalberi dave se stesso per defunto (come direttore, s'intende) durante la seduta del Meeting 2013 fu fatto il mio nome come suo successore.

Ero molto perplesso, perché passo molto tempo in viaggio e all'estero; non sono un turista "coatto", ma avendo due su tre figli residenti all'estero e quattro su sei nipotini residenti all'estero, mi sembra doveroso muovermi fra i loro luoghi di residenza, insieme a mia moglie, ovviamente, per mantenere contatti stabili con figli, generi, nuore, e nipotini.

Ma ora eccomi qui; nominato direttore di *Ar_sTeXnica* dal Consiglio /Direttivo del *G_UIT*, sono qui a presentare il primo numero che porta il mio nome come direttore.

Questo numero non è particolarmente ricco di articoli, ma sono tutti eccellenti, escluso quello che ho scritto io, che è un banale tutorial sull'uso dei comandi condizionali; meno male, dirà qualche lettore assiduo, così almeno non ci tormenta più come l'adattamento di *L^AT_EX* alle lingue romanze alpine. No, come direttore in futuro dovrò trattenermi perché chiaramente l'accettazione dei miei articoli potrebbe essere sospetta. Per fortuna ci sono i *referee* che sanno essere assolutamente *super partes* e già per questi articoli hanno fatto un lavoro stupendo; li ringrazio moltissimo e spero che continueranno a svolgere questa attività importantissima per molti anni.

Ma la mia firma compare in un altro articolo insieme a quella dei due precedenti direttori di *Ar_sTeXnica*, Massimiliano Dominici e Gianluca Pignalberi. Abbiamo voluto non solo descrivere il processo piuttosto elaborato che porta al risultato finale che state leggendo, ma anche ai piani per il futuro. A parte gli aspetti tecnici, che ovviamente sono essenziali, resta aperta la questione di comporre la rivista in formato B5, magari rifilato alle dimensioni di 170 mm per 240 mm, il formato prediletto da Ivan Valbusa che l'ha proposto diverso tempo fa. Abbiamo fatto diversi test e ora abbiamo un'idea abbastanza precisa sull'aumento delle pagine che la riduzione del formato comporterebbe; non abbiamo ancora un'idea precisa dell'aumento dei costi che questa riduzione di formato implica. Non abbiamo nemmeno idea circa il gradimento di questa riduzione di formato da parte dei lettori, innanzi tutto quelli che ricevono la rivista in quanto soci. L'articolo pone domande in questo senso ai lettori.

L'articolo di Claudio Fiandrino descrive diversi metodi per integrare le funzionalità grafiche di TikZ con quelle della classe Beamer al fine di creare delle presentazioni "dinamiche"; presentazioni, cioè in cui il contenuto di un determinato quadro cambia in proiezioni successive; l'autore chiama "animazioni" questi effetti, ma si riferisce a cose ben diverse da soluzioni che potrebbero ricordare i cartoni animati; l'articolo non è un tutorial e descrive funzionalità che tutti vorremmo per maneggiare con la sua stessa maestria per rendere le nostre presentazioni più efficaci nel tramettere il messaggio desiderato.

L'articolo di Gianluca Pignalberi riguarda un certo modo di comporre le pagine spostando quanto normalmente si trova nelle testatine e nei piè di pagina nei margini e fuori dello "specchio di stampa"; si tratta di un modo diverso di decorare la pagine, mantenendone la stessa funzionalità, ma con un approccio più moderno; egli mostra come usare il pacchetto di personalizzazione *fancyhdr* per ottenere questo tipo di "decorazioni" della pagina.

L'ultimo articolo è scritto da Luigi Scarso; riguarda il modo di usare il programma avanzato Con_TE_Xt, con il sottostante Lua_TE_X, per gestire la bibliografia; l'articolo è decisamente avanzato, come lo sono tutti gli articoli che l'autore pubblica su *Ar_sTeXnica*; ma vedere che cosa riesce a fare lui con la sua profonda conoscenza non solo dei programmi delle distribuzioni del sistema *T_EX*, ma anche con le altre raffinatezze di programmazione di alto livello, è una cosa che affascina; ci fa anche toccare con mano che il futuro del sistema *T_EX* è ricco di sorprese. Avremo il privilegio di essere testimoni di questa sorprendente evoluzione.

Chiudo quindi questo editoriale chiedendo venia degli errori che purtroppo commetterò, anche se cercherò di evitarli a tutti i costi; ho svolto la funzione di Scientific Committee Chairman per alcuni congressi, ma non ho mai svolto la funzione di direttore di una rivista, che io apprezzo fin dal primo suo numero; non vorrei proprio che sotto la mia direzione la rivista si impoverisca di contenuti e perda l'interesse che finora ha suscitato nei lettori.

▷ Claudio Beccari
claudio dot beccari at gmail
dot com